

Navigata, esperta dei meccanismi che regolano il suo lavoro illecito, Brenda aveva compresa di essere, senza volerlo, il centro di altre paure, di altrui paure che l'avrebbero raggiunta.

Al commissariato, l'ultima volta che c'era andata, aveva preso a testate il muro, agitata, esagitata, forse solo rabbiosamente terrorizzata. Era un bersaglio facile come tutte le trans che si prostituiscono. Non era più solo grida di scherno o insulti, qui era davvero senza protezioni, una pedina che era opportuno sacrificare. Per questo voleva la fuga e la salvezza. Aveva le valigie pronte per tornare in Brasile, lontano un Oceano, valigie che sono rimaste inerti davanti al suo corpo annerito, asfissiato dal fumo, sul letto dove non riceveva clienti ma dormiva.

L'orditore di trame e prostituzione delle trans che lei conosceva, Caffasso, era già andato al creatore per un'overdose di cocaina in tempi prematuramente sospetti. Forse Brenda sapeva anche questo, che sarebbe toccato a qualcun altro, magari a lei. Qualcuno, la manovalanza assoldata da mandante anonimo, ha tentato un goffo mascheramento, un incendio che non doveva apparire doloso, il computer di Brenda finito nel lavandino pieno d'acqua ad arrugginirsi.

Ritorsione, prevenzione, esempio? Ciò che interessava era cancella-

Le risposte

«C'è bisogno di risposte sul rapporto tra sfera pubblica e privata»

L'ambiguità

Il ruolo mai trasparente delle forze di sicurezza»

re lei e le tracce dei suoi segreti. Il buio, la notte, l'intrusione, lo stordimento alcolico, il principio d'incendio, l'odore acre, il misfatto compiuto per far tacere tutto. È l'oscuro che si affaccia e non getta altra flebile luce che quella sinistra e intermittente del ricatto, della rovina personale, della virile macchia seminale che intacca l'abito bianco sfoggiato a nome dell'integrità morale che in questo paese si sventola sotto varie egi-

Il caso Marrazzo

La vicenda ha tranciato la linea che sta tra la vita e la morte

Il pubblico e il privato

Ha svelato l'inconfessabile privato di un uomo politico

de, politica, religiosa, mediatica. L'oscuro che ci avvolge non ci è nuovo, questa Italia abituata alle menzogne deviate, ai colpevoli incerti, a conclusioni mefistofeliche tra apparati e corpi dello Stato, incarichi politici, mafia, delinquenza comune.

Contemporaneo alla morte di Brenda e il mistero riaffiorato di Emanuela Orlandi, intricato da decine di anni, una matassa ingarbugliata di fili allacciati tra loro, quasi impossibile da sbrogliare se non paventando cose inaudite. Inaudite? Ormai le nostre orecchie si sono maldestramente abituate. Il caso della morte di Brenda, semmai si troveranno i responsabili e gli eventuali mandanti, ha contorni minori ma simili. Solo una storiaccia ambientata nel giro della prostituzione. La fine scontata per una trans che gioca col fuoco?

Ammesso che sia solo quello, al contempo ne esula perché chiede risposte più ampie a domande molto diversificate. Su questioni che riguardano il rapporto tra sfera pubblica e privata, con tutte le responsabilità e con tutte le incoerenze, le smentite, le menzogne che vi sono contenute; il ruolo ambiguo, mai trasparente e variamente interpretabile delle forze di sicurezza; le dinamiche sessuali che paiono moltiplicarsi in un dedalo di identità camuffate e prevedono, in un vortice di insoddisfazioni, poste sempre più alte; le costanti ma anche rinnovate pretese maschili di usufrutto e controllo del corpo femminile, infinitamente aggravate dall'uso meschino del potere ottenuto grazie a un qualsivoglia ruolo; la tremenda generale difficoltà, e di conseguenza l'estrema superficialità, nel coniugare la libera espressione di sé con la libertà degli altri. E infine il riconoscimento, per niente ovvio, di ogni essere umano nella sua interesse sessuale e razziale ad avere uguali diritti, possibilità e rispetto, senza i quali, come è accaduto a Brenda e purtroppo a molti altri, si muore. ❖

Teorema politico, omicidio eccellente o soltanto suicidio?

Brenda: per il sindaco di Roma «È ancora presto per costruire ipotesi. Potrebbe trattarsi di un fatto banale». Ferrero non ci crede: le hanno tappato la bocca. Storace: troppi due morti

Reazioni

La morte di Brenda è «la cronaca di una morte annunciata». **Vladimir Luxuria**, ex parlamentare transgender, non ha dubbi sul fatto che la trans legata alla vicenda dell'ex governatore del Lazio, e trovata morta nel suo alloggio a Roma sia stata «fatta fuori». Anzi, afferma: «si è trattato di un vero e proprio avvertimento per le altre trans. Ecco perché mi auguro che i responsabili vengano fuori al più presto e che chi tra le trans sa parli e non ceda al ricatto».

Secondo il sindaco di Roma **Gianni Alemanno** «certo ci sono possibili scenari inquietanti ma potrebbe anche trattarsi di qualcosa di drammaticamente banale». «Mi sembra che le indagini stiano rivelando particolari nuovi - ha precisato il sindaco - È presto per costruire un teorema politico. Facciamo lavorare gli inquirenti per capire cosa abbiamo di fronte».

Per il segretario di Rifondazione comunista **Paolo Ferrero** «evidentemente qualcuno lo ha volutoappare la bocca».

L'ex governatore del Lazio **Francesco Storace**: «Ma siamo sicuri che la Regione Lazio possa restare in queste condizioni fino alla fine di marzo? Due morti nel giro che frequentava Marrazzo sono decisamente troppi».

Fabio Evangelisti, Idv: «Magistratura e forze di polizia faranno il proprio dovere nell'accertare al più presto i fatti. Riteniamo, però, necessario un interessamento maggiore da parte del governo, che dovrebbe fare la sua parte nel chiarire al più presto i contorni dell'intera

storia».

Enrico Luciani Sl: «Certo scegliere il fuoco come mezzo per suicidarsi è senz'altro originale. È infatti noto che le percentuali di quanti scelgono questa modalità per interrompere la propria vita è piuttosto bassa e caratterizzata dalla volontà del soggetto di porre in essere un gesto eclatante che smuovi le coscienze dell'opinione pubblica. Che questo sia il caso di Brenda sembra quanto meno strano!». ❖

Gay Net

Grillini: «È una storiaccia all'italiana. Verità subito»

■ «Delitto eccellente» e nuovo delitto "Montesi", ovvero «giallo di Stato in cui si mescolano sesso, politica, criminalità e intrighi più o meno oscuri». Così **Franco Grillini**, presidente di Gaynet definisce la tragica fine di Brenda. «Alcune domande sorgono spontanee: se Brenda aveva dichiarato che era a conoscenza di un secondo video che rivelavano la presenza di altri politici perché non si è approfondita questa pista? Perché non è stata protetta E non le è stato attribuito il permesso di soggiorno?»

NUOVO SOPRALLUOGO

Altri esami

Oggi la Polizia di Roma eseguirà un nuovo sopralluogo nell'appartamento di Brenda, in via Due Ponti.

«Quanta ipocrisia dalla politica»

IMMA BATTAGLIA (GAY PROJECT) ■ «Nella morte di Brenda c'è molto di più della transfobia. Qui c'è la commistione di vicende criminali, di corruzione, di ipocrisia della politica»

«Perché non è stata protetta?»

FOSCHI (PD) ■ «Ora è necessario che emerga tutta la verità, che si scavi fino in fondo e che qualcuno ci spieghi perché un personaggio chiave di un'inchiesta difficile non sia stata protetta»

«Molte ombre inquietanti»

ALBERTO BEVILACQUA ■ «Più che un soggetto da romanzo, in questa fase mi sembra che ci sia bisogno di una seria e rigorosa inchiesta. Ci sono molte ombre inquietanti»